



**ISTITUTO COMPRESIVO  
"COLLEGNO MARCONI"**

## **PROTOCOLLO ORGANIZZATIVO PER LA PREVENZIONE E GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI DEGLI ALUNNI**

**Delibera n° 61 del Collegio dei Docenti del 27/06/2025**

**Delibera n° 72 del Consiglio di Istituto del 30/06/2025**

### **INTRODUZIONE**

Il presente Protocollo di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali, elaborato tenendo conto della normativa vigente ed in particolare dei "Suggerimenti operativi per la stesura del piano di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali a scuola" (Miur, Allegato alla nota prot. 12563 del 5 luglio 2017), nasce dall'esigenza di definire pratiche condivise tra le varie scuole dell'istituto comprensivo al fine di prevenire e gestire eventuali condotte che possano comportare un rischio e creare danni alla persona stessa, agli altri (compagni, insegnanti, personale scolastico) e ai materiali scolastici. Si tratta di un documento flessibile che pertanto può essere aggiornato, modificato o integrato qualora se ne ravveda la necessità. Esso contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti il Piano Generale della scuola e fa riferimento al documento elaborato dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, con circolare pubblicata il 02/12/2024.

Esso contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti:

- Il Piano Generale della scuola
- Il Piano Individuale
- Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici (insegnanti, personale ATA, Dirigenza);

### **FINALITÀ**

Il Protocollo di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali si propone di:

- definire pratiche condivise nelle scuole appartenenti all'Istituto Comprensivo "Collegno-Marconi" in tema di prevenzione e gestione di crisi comportamentali;
- dare indicazioni sul modo di affrontare le crisi in modo specifico, organizzato e competente;
- permettere ai singoli alunni, agli insegnanti e al personale non docente di non ritrovarsi in balia di accadimenti non usuali e, nel caso, saperli gestire;
- delineare azioni e compiti per garantire la sicurezza di tutti;



**ISTITUTO COMPRESIVO  
"COLLEGGNO MARCONI"**

- favorire un clima di attenzione alle relazioni in modo da prevenire e rimuovere eventuali ostacoli che possano portare a crisi;
- costruire un contesto favorevole al riconoscimento di segnali che possano portare a crisi.

n° ALLEGATI:

**PIANO GENERALE COMPITI E RUOLI NELLA GESTIONE DELLE CRISI  
COMPORIMENTALI.**

Si ritiene estremamente importante considerare il dovere che ha la scuola di garantire la sicurezza sia del personale scolastico che degli alunni. È quindi necessario che, nel momento in cui si crea un pericolo, venga attuato un intervento ben organizzato, nel corso del quale ciascuno sappia cosa deve fare e come deve farlo. Nel corso di una crisi comportamentale di tipo esplosivo, il primo ad essere in pericolo è l'alunno stesso, che rischia di farsi male e di subire le conseguenze psicofisiche che derivano da un eccesso di stress. Sono inoltre in pericolo gli altri alunni, sia dal punto di vista fisico, per il rischio aggressioni, sia dal punto di vista psicologico, per la paura, il senso di minaccia, l'insicurezza determinata dalla crisi. Sono in pericolo inoltre gli insegnanti, anch'essi dal punto di vista fisico ed emotivo. È quindi necessario che l'alunno venga messo in condizioni di non farsi male e di non far male ad altri.

**Cosa devono fare gli insegnanti**

Il Dirigente Scolastico deve essere informato	entro la giornata
In che modo?	tramite chiamata/ mail istituzionale/di persona
La famiglia dell'alunno deve essere informata	entro la giornata, possibilmente a conclusione della mattinata scolastica
In che modo?	tramite diario o chiamata telefonica o eventuale colloquio al ritiro dell'alunno
Il modello di registrazione di ciò che è accaduto durante la crisi, Allegato 1, va compilato entro	la giornata o il giorno successivo alla crisi
Il modello d'infortunio (della scuola) va compilato	Sempre in caso d'infortunio, anche senza denuncia da parte delle famiglie
La stesura del Piano Individuale va compilata entro	due settimane dalla prima crisi
La presentazione alla famiglia avviene	entro la settimana successiva a quella in cui ne è stata completata la stesura

**Cosa fare durante la fase acuta della crisi**

DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"><li>- non perdere il controllo di sé stessi;</li><li>- mantenere il controllo della classe;</li><li>- far avvisare tempestivamente un collaboratore scolastico;</li><li>- non usare toni di voce concitati;</li><li>- evacuare la classe se necessario;</li></ul>
---------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



**ISTITUTO COMPRESIVO  
"COLLEGGNO MARCONI"**

	<ul style="list-style-type: none"><li>- mai usare un linguaggio aggressivo, giudicante o sprezzante nei confronti dell'allievo, manifestando paura o rabbia;</li><li>- salvaguardare sempre la riservatezza e il rispetto per l'alunno in crisi;</li><li>- mettere in sicurezza l'alunno, i compagni, gli arredi e i beni scolastici;</li><li>- allontanare, appena possibile, l'alunno dalla classe e condurlo in un ambiente rassicurante (la vigilanza diretta di uno o più adulti è sempre obbligatoria) per assicurare la privacy necessaria in un momento in cui non è padrone di sé stesso limitando le situazioni lesive della sua dignità;</li><li>- avvisare il Dirigente Scolastico secondo le modalità definite riportando con chiarezza;</li><li>- gestire i rapporti con le famiglie;</li><li>- mettere in atto pratiche di:<ul style="list-style-type: none"><li>• contenimento emotivo-relazionale</li><li>• contenimento ambientale</li><li>• contenimento fisico</li></ul></li></ul>
ALUNNI	Devono allontanarsi e mettersi in sicurezza evitando tensioni. Eventualmente richiedere l'intervento di altri docenti o collaboratori scolastici secondo le modalità precedentemente condivise con loro.

### **Come vanno gestiti i rapporti con le famiglie**

Gli insegnanti avvisano la famiglia del ragazzo in crisi secondo le modalità convenute cioè entro la stessa giornata in cui si è verificata la crisi.
Gli insegnanti non possono "sfogarsi" con le famiglie (né con quella del ragazzo in crisi né con le altre).
In ogni occasione, i docenti devono curare la protezione della riservatezza dell'alunno in crisi.

### **Contenimento emotivo-relazionale**

Il contenimento deve essere prima di tutto emotivo e relazionale. Gli adulti che si rapportano con i bambini e i ragazzi che manifestano crisi comportamentali devono instaurare prima di tutto un rapporto positivo con loro presentandosi come figure adulte di riferimento calme e contenute. Si deve cercare di creare contenimento emotivo attraverso attività di prevenzione. Con il termine "de-escalation" si intendono tutte quelle azioni che possono essere utili a evitare che la crisi si potenzi mediante l'introduzione di elementi che possano servire da scarico della tensione accumulata e che forniscono all'alunno possibilità di "re-indirizzare" il proprio comportamento prima di esplodere. Si tratta quindi di anticipare la crisi e comprendere come agire fin dal momento in cui l'alunno inizia a dare segni di accumulo della tensione o di insofferenza o di disagio o di aggressività, ecc.



**ISTITUTO COMPRESIVO  
"COLLEGGNO MARCONI"**

### **Contenimento ambientale**

Per "contenimento ambientale" si intendono quelle modalità di intervento che possono servirsi dell'ambiente fisico (e del comportamento di altre persone), come elemento di depotenziamento o di "delimitazione" della crisi. Consiste nel mettere in atto modalità di intervento che diminuiscano la possibilità di coinvolgere l'alunno o i presenti nel rischio di essere implicati in eventi traumatici.

Il "contenimento ambientale" include l'"allontanamento" dell'alunno dalla classe o dal luogo in cui sta accumulando tensione. Non si tratta di una punizione ma di una strategia per abbassare il livello di tensione. L'eventuale separazione dell'alunno dal contesto classe ha sempre e soltanto la funzione di consentirgli di calmarsi.

L'eventuale ambiente prescelto come luogo di compensazione e di scarico (ad esempio un'aula della scuola) dovrà avere delle caratteristiche tali da poter effettivamente assolvere ad una funzione di rilassamento, di progressiva ripresa di contatto con la realtà, di comunicazione; dovrà essere accogliente (ad esempio con l'angolo morbido) e fornire la possibilità di ascoltare musica o svolgere attività che l'alunno predilige.

### **Contenimento fisico**

Il contenimento fisico è l'ultima delle strategie che può essere messa in campo durante una crisi, ed è la più complessa. Il contenimento fisico è sempre comunque un momento emotivamente traumatico, sia per l'alunno che per l'adulto. Il contenimento fisico è da utilizzare soltanto:

- quando ogni altra tecnica di contenimento sia fallita;
- quando vi siano degli evidenti rischi per l'incolumità dell'alunno stesso, degli altri alunni e del personale scolastico.

Esistono poi situazioni in cui si rende necessario il ricorso alle Forze dell'ordine e/o al personale sanitario del 118, in quanto gli insegnanti non sono compresi nelle categorie professionali obbligate ad affrontare situazioni che mettano a repentaglio l'incolumità fisica.

### **Limiti e condizioni di un eventuale contenimento fisico**

Il contenimento fisico dell'alunno in crisi è l'ultima forma di intervento, si attua soltanto per salvaguardare l'incolumità del ragazzo stesso, degli altri compagni e del personale della scuola.
Le modalità con cui l'alunno viene contenuto devono essere sicure e gestite in modo competente. In nessun caso si può mettere in pericolo l'alunno, il rispetto personale e la dignità non possono mai essere compromessi.
Tali modalità vanno concordate preventivamente con la famiglia.
L'uso ripetuto del contenimento fisico dopo tre o quattro mesi dall'avvio del Piano Individuale di Prevenzione potrebbe essere indice di una non idonea strutturazione del piano stesso, quindi, suggerisce la necessità di una revisione e di una supervisione con l'NPI.

### **Cosa fare dopo la crisi**



**ISTITUTO COMPRENSIVO  
"COLLEGNO MARCONI"**

In seguito alla crisi si dovrà rielaborare il vissuto sia negli allievi sia nei docenti.  
Il debriefing pedagogico-didattico ha lo scopo di "ricucire" il tessuto relazionale della classe consentendo lo scarico di tensione e riattivazione dei rapporti.

*Con l'allievo* che ha manifestato la crisi si dovrà nel concreto aiutarlo a rassettarsi e a riordinarsi e dargli tempo per riprendersi.

In seguito, si dovrà attivare un colloquio su ciò che accaduto per rielaborare il vissuto tramite strumenti espressivi (ad esempio pittura) o narrativi/simbolici (storie sociali).

Si dovrà curare molto il rientro in classe in modo che avvenga in modo accogliente per cercare di recuperare normalità.

*Con la classe* e i compagni che hanno assistito a parte della crisi è auspicabile interrompere le attività e rielaborare il vissuto.

Per qualsiasi età è necessario che sia assicurata ai bambini e ai ragazzi la possibilità di parlare dell'accaduto, utilizzando però un linguaggio accettabile, non giudicante e non colpevolizzante verso l'allievo in crisi.

**Cosa deve fare il dirigente scolastico**

Mettere all'ordine del giorno degli Organi Collegiali (Consigli di classe, di interclasse e di intersezione) i punti relativi alle crisi comportamentali ed acquisire le relative delibere.	
Promuovere e organizzare incontri di formazione per tutto il personale, docente e non docente, dell'Istituto comprensivo.	
Provvedere a dare comunicazione della crisi:	<ul style="list-style-type: none"><li>• Alla ASL in caso di alunno certificato;</li><li>• Ai Servizi Sociali in caso di alunno seguito;</li><li>• Alla Procura dei Minori in caso di necessità.</li></ul>
Acquisire, visionare e verificare la documentazione redatta dai docenti	Stabilire le date e le modalità di consegna; darsi un tempo per la verifica dei documenti e dell'eventuale richiesta di integrazioni o dettagli; dare un feedback ai docenti.



**ISTITUTO COMPRESIVO  
"COLLEGNO MARCONI"**

Verificare che l'assicurazione della scuola sia adeguata al livello di gravità della situazione.	
Prendere eventuali contatti con l'Avvocatura dello Stato per chiarire profili di responsabilità, limiti e competenze.	
Suggerire ai docenti e favorire l'attivazione di modalità di organizzazione del tempo scuola e delle attività scolastiche degli alunni che manifestano crisi comportamentali, in modo da consentire le diverse attività di prevenzione e di gestione previste nei Piani Individuali.	
Interessarsi di organizzare uno spazio scolastico nel quale sia possibile scaricare le tensioni in modo riservato e tranquillo.	

**Compiti dei TEAM di classe (infanzia e primaria) e dei Consigli di classe (Secondaria di I grado)**

Esaminare le situazioni di crisi comportamentale e garantire supporto didattico all'azione dei docenti coinvolti, partecipando all'organizzazione delle diverse attività previste dal Piano.
Programmare ed attuare attività di costruzione e di mantenimento di un buon clima.
Inserire all'ordine del giorno di ciascun Organo Collegiale (Consigli di classe, di interclasse e di intersezione) il tema delle crisi comportamentali con esame delle situazioni e valutazione degli interventi effettuati.

**Attività di prevenzione e di supporto per lo sviluppo di comportamenti positivi. Interventi e forme di supporto per lo sviluppo di relazioni interpersonali positive.**



**ISTITUTO COMPRESIVO  
"COLLEGGNO MARCONI"**

In presenza di fondi disponibili, organizzare incontri di consulenza con personale esperto sui temi delle relazioni interpersonali e sul ruolo genitoriale

Progetti destinati a gruppi classe per lo sviluppo di modalità relazionali positive

Attività di formazione del personale docente

**Cosa deve fare il personale ATA**

A seconda della situazione contingente al momento dell'evento	Se già sono state attuate le misure di contenimento emotivo-relazionale, di contenimento ambientale, di contenimento fisico da parte dei docenti e tali misure non sono state efficaci per la risoluzione della crisi, chiamare il 118 su indicazione del Dirigente Scolastico o di un suo Collaboratore
---------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Il Piano Individuale viene redatto:

- Dopo che si sia verificata la prima crisi comportamentale in un alunno che non ne aveva manifestate altre;
- All'ingresso a scuola di un alunno che è stato segnalato dalla scolarità precedente, dalla famiglia, o dai curanti, come soggetto a possibili crisi comportamentali.

***Alla stesura del Piano individuale provvede il Consiglio di Classe/Equipe.***

I Piani individuali di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali vanno redatti, anche in forma sintetica:

- entro due settimane dalla comparsa della prima crisi secondo l'allegato in calce.

In caso di alunni certificati, il Piano Individuale costituisce parte integrante del PEI e viene redatto ed approvato nel Gruppo Operativo.



**ISTITUTO COMPRESIVO  
"COLLEGNO MARCONI"**

In caso di alunni BES, il Piano individuale fa parte integrante del PDP e viene redatto ed approvato da scuola, famiglia e assistenti sociali ove coinvolti.

Il Piano Individuale è costituito da molteplici aspetti, tra cui, in linea generale, emergono come più rilevanti:

- Osservazione e valutazione funzionale (cosa fa l'alunno e per quale motivo);
- Programmazione e attuazione di interventi proattivi per l'alunno e per la classe (costruzione del sentimento positivo di sé stessi e degli altri, costruzione di gruppi inclusivi, sviluppo delle potenzialità e delle caratteristiche individuali, rispetto e amicizia, attività peer to peer, ...);
- Individuazione delle abilità/capacità che sono carenti nell'alunno (ad esempio: capacità di comunicazione, di self-control, di attendere il turno o il momento adatto, tolleranza alla frustrazione, etc.) e attivazioni di percorsi didattici per insegnarle;
- Attivazione di un efficace sistema di rinforzatori dei comportamenti positivi (token economy);
- Riconoscimento di modifiche da apportare nella strutturazione dei tempi, degli spazi e delle attività scolastiche, in modo da diminuire le tensioni, creare momenti di scarico delle tensioni, creare un ambiente, per quanto possibile, amico;
- Identificazione di un nucleo chiaro ed essenziale di regole adatte al livello di ciascun ragazzo in difficoltà (contratto educativo);
- Riflessione dei singoli docenti e del consiglio di classe sugli stili relazionali, comunicativi, di insegnamento adottati in classe e individuazione di stili con maggiori potenzialità autorevoli e non impositivi;
- Valutare la necessità da parte dell'alunno di trovarsi in situazioni ben organizzate e preventivabili (routine delle attività).



*Ministero dell'istruzione e del merito*  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte  
Direzione Generale

**ALLEGATI OPERATIVI**



*Ministero dell'istruzione e del merito*  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte  
Direzione Generale

<b>All_0_Scheda di descrizione della situazione dal punto di vista della famiglia (compilazione diretta o registrazione di intervista)</b>							
<b>Data di compilazione</b> .....		<b>Studente</b> ..... <b>Classe</b> .....					
<b>Tipologia di comportamento disadattivo</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Durata</b>	<b>Livello di gravità percepita</b> (basso, medio, alto)	<b>Dove?</b>	<b>Quando?</b>	<b>Con quali conseguenze?</b>	<b>Azioni altrui prima, durante e dopo</b> (genitori, fratelli/sorelle, ecc....)
.....							
<b>Sono già stati fatti dei tentativi di soluzione? Se sì, cosa ha funzionato e cosa no?</b>							
<b>Annotare interessi, preferenze, attività extrascolastiche dello studente....</b>							



## Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Direzione Generale

### AII. 1 VERBALE DI DESCRIZIONE DI UNA CRISI COMPORTAMENTALE

Studente.....Classe.....

ORA DI INIZIO DELLA CRISI	
ORA DI FINE DELLA CRISI	
È STATA CHIAMATA LA FAMIGLIA?	SÌ NO
È STATO CHIAMATO IL 118?	SÌ NO

	SI/ NO	
Lo studente è un alunno con disabilità?		Codici ICD10
Altra diagnosi: DSA, ADHD ECC.		CODICI ICD10
Presenza di un PDP BES		SPECIFICARE
Lo studente assume farmaci particolari?		Se sì, dire quali
Lo studente soffre di problemi di salute?		Se sì, dire quali
Se ci sono problemi di salute, la scuola è stata avvisata di particolari fragilità derivanti dalla patologia?		Se sì, dire quali
Lo studente e/o la sua famiglia sono in carico ai servizi sociali?		Se sì, riportare il problema segnalato



*Ministero dell'istruzione e del merito*

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Direzione Generale

I servizi sociali hanno segnalato alla scuola problemi particolari riguardanti il comportamento dello studente?		Se sì, dire quali
Vi sono accordi pregressi tra scuola e: - Famiglia - Servizi sociali - Curanti		Se sì, dire quali



*Ministero dell'istruzione e del merito*

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Direzione Generale

<b>Descrizione del contesto in cui è avvenuta la crisi</b>			
<b>Locali scolastici</b>	Aula della propria classe	Corridoio	Bagno
	Palestra	Mensa	Ingresso
	Scale	Cortile o giardino	Laboratorio di ....
	Bar	Aule di altre classi	Biblioteca
<b>Attività scolastica in corso</b>	Lezione frontale	Intervallo	Educazione fisica
	Spostamento tra ambienti	Esercitazione	Lavoro di gruppo
	Lavoro individuale	Compito in classe	Pranzo
	.....	.....	.....
<b>Mezzo di trasporto Scolastico</b>	Pullmino scolastico	Pullman per gita	.....
<b>Contesto extrascolastico ma durante una attività scolastica</b>	Visita didattica (dove e a fare che cosa)	Per strada durante uno spostamento con la classe	Campo sportivo
	Teatro	.....	



*Ministero dell'istruzione e del merito*

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Direzione Generale

Comportamento	Livello di intensità del comportamento:				Durata in minuti
	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO	
Altri contesti (descrivere)					
Urla					
Calcchia					
Morde se stesso					
Morde gli altri					
Salta					
Strattona i compagni					
Tira pugni contro persone					
Tira pugni contro oggetti					
Si strappa i capelli					
Strappa i capelli ad altri					
Sbatte la testa contro il muro, il pavimento o oggetti					
Si strappa i vestiti					
Strappa i vestiti di altri					



*Ministero dell'istruzione e del merito*

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Direzione Generale

Si graffia					
Graffia gli altri					
Utilizza un linguaggio volgare, insulta					
Minaccia gli altri					
Minaccia se stesso					
Distrugge oggetti					
Lancia oggetti senza mirare a qualcuno					
Lancia oggetti contro gli altri					
Aggredisce sessualmente					
.....					

<b>Analisi delle condizioni fisiche dell'alunno durante e dopo la crisi</b>				
<b>Descrizione</b>	<b>Intensità</b>			
	BASSA	MEDIA	ALTA	ALTISSIMA
Diventa rosso				
Diventa pallido				
Respira velocemente				



## Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Direzione Generale

Sbava				
Vomita				
Trema				
Diminuisce il livello di coscienza (fino allo svenimento)				
Sanguina da ferite auto inferte o casuali				
Riporta lividi o contusioni				
.....				

<b>Analisi dei danni fisici e dei danni a oggetti causati dalla crisi</b>	
<b>Descrizione dei danni</b>	
Al termine della crisi, lo studente presenta lividi o ferite? Se sì, dire quali	
Sono state necessarie medicazioni effettuate a scuola?	
Sono state necessarie medicazioni effettuate da Personale del 118 o del Pronto Soccorso?	
Lo studente ha danni agli abiti?	
Vi sono danni a oggetti, materiale scolastico, arredi, infissi? Se sì, quali?	
Ferite o contusioni riportate da docenti/allievi/ persone in ambiente extrascolastico (specificare quali e subite da chi)	



*Ministero dell'istruzione e del merito*

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Direzione Generale

Le ferite hanno richiesto intervento sanitario? (pronto soccorso, 118, medico di famiglia). <i>Allegare al verbale eventuale referto medico.</i>	
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

<b>Descrizione di avvio e termine della crisi</b>	
Ci sono stati segnali premonitori? Se sì, descriverli	
Se c'è stato aumento di tensione o di rabbia o manifestazioni di insofferenza, o aumento di stress, sono state attuate procedure di decompressione? Se sì, dire quali e con quale esito	



## *Ministero dell'istruzione e del merito*

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Direzione Generale

La famiglia ha segnalato aumento di tensione o crisi di rabbia, o panico o altro? Se sì, riportare cosa ha comunicato la famiglia	
Cosa stava facendo esattamente lo studente nel momento in cui è scattata la crisi?	
Cosa stavano facendo i compagni?	
Come si sono comportati i compagni durante la crisi? Fare una descrizione specifica	
Chi ha interagito con lo studente durante la crisi e come?	
Quali indicazioni sono state date ai compagni e da parte di chi?	
Qualcuno ha cercato di contenere fisicamente lo studente e come ha proceduto?	
Qual è stato l'esito di questo intervento?	
Se nessuno ha cercato di fermare fisicamente l'allievo, dire perché	
L'alunno è stato spostato in un altro luogo fisico durante o dopo la crisi?	
...	



*Ministero dell'istruzione e del merito*

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Direzione Generale

DATA DI COMPILAZIONE	
FIRMA/FIRME degli operatori presenti durante e dopo la crisi	..... ..... .....

LA PRESENTE SCHEDA COMPILATA PER LE PARTI DI INTERESSE, ENTRO LE 24 ORE SUCCESSIVE ALLA CRISI, VIENE:

- Allegata al registro
- Inviata al Dirigente Scolastico
- Inviata alla famiglia secondo le modalità di trasmissione previste dell'Istituto

Data \_\_\_\_\_

NOME E FIRMA LEGGIBILE DI CHI HA PROVVEDUTO AGLI ADEMPIMENTI

.....



*Ministero dell'istruzione e del merito*  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte  
Direzione Generale

<b>ALL 2 SCHEDA ANALISI DEL COMPORTAMENTO</b>						
Studente:.....Classe:.....						
Data	Ora e durata	Luogo fisico	Antecedente	Comportamento	Conseguenze	
.....			<i>Descrivere la situazione immediatamente precedente il comportamento (ad es. tipologia e descrizione dell'attività didattica, le persone presenti, gli stimoli ambientali, l'atteggiamento dell'insegnante,...)</i>	<i>Descrivere dettagliatamente il comportamento dello studente, indicando con precisione le azioni, le espressioni, le parole e senza interpretazioni.</i>	<i>Descrivere dettagliatamente le conseguenze visibili del comportamento (ad es. lo studente riceve attenzioni, viene ignorato, riceve qualcosa, viene allontanato, viene punito, terminano le richieste, altro...: i compagni di classe reagiscono in questo modo...: gli altri interlocutori presenti, docenti compresi, fanno e dicono questo...)</i>	<b>Elaborazione di ipotesi sulla funzione del comportamento</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Evitamento (di cosa/chi)</li><li>- Orientamento (di cosa/chi)</li><li>- Di scarico della tensione (determinata da cosa/chi)</li><li>- Di "sostituzione" di capacità comunicative assenti</li><li>- Di espressione emozionale</li><li>- ...</li></ul>

Data:..... Consiglio di classe .....

FIRMA Coordinatore di classe:.....



*Ministero dell'istruzione e del merito*  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte  
Direzione Generale

AII. 3 \_PIANO INDIVIDUALE PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI COMPORAMENTI DISADATTIVI

Studente.....Classe.....

Anno Scolastico \_\_\_\_\_

Le azioni di intervento sotto esplicitate hanno lo scopo di informare tutta la comunità scolastica sulla procedura attualmente più funzionale per la messa in sicurezza dello studente con comportamenti disadattivi e crisi comportamentale, nonché degli altri alunni e di tutte le figure professionali presenti a scuola.

Tale documento, condiviso e approvato in sede di \_\_\_\_\_, verrà periodicamente revisionato dal Consiglio di classe, sulla base dell'evolversi degli eventi.

Con il seguente protocollo l'Istituto ..... e i sottoscritti genitori dell'alunno,

\_\_\_\_\_ (padre)

\_\_\_\_\_ (madre)

o tutore \_\_\_\_\_,

definiscono le circostanze e le modalità di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali.



## *Ministero dell'istruzione e del merito*

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Direzione Generale

### **INDICAZIONI OPERATIVE IN CASO DI COMPORTAMENTO DISADATTIVO**

Gli effetti sono pericolosi?

- **No** (il comportamento non è pericoloso per sé o per gli altri)

L'insegnante:

- mantiene la calma;
- mantiene la distanza di sicurezza;
- se necessario, chiede l'aiuto della seconda figura concordata o di un collaboratore;
- osserva il comportamento e attende in silenzio;

- **Sì** (il comportamento è pericoloso per se stesso o per gli altri)

L'insegnante:

- resta il più possibile calmo;
- se presenti altre persone (alunni, insegnanti, utenza esterna...) fornisce agli stessi indicazioni gestuali di allontanamento dal raggio d'azione dell'alunno in crisi, con un atteggiamento il più possibile neutro e tranquillo;
- utilizza, con un tono di voce tranquillo, poche parole positive ma significative;
- evita di usare il "NON";
- non indaga sullo stato emotivo dell'alunno;
- anticipa verbalmente le conseguenze delle sue azioni negative su cose e persone;
- anticipa gradualmente le azioni concordate nelle modalità di intervento (telefonata a casa, chiamata alla Referente per l'inclusione, chiamata al Dirigente scolastico);
- evita di reagire a eventuali provocazioni verbali e fisiche;



## Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Direzione Generale

- mantiene la distanza di sicurezza;
- se necessario, contiene fisicamente per salvaguardare l'incolumità dello studente o quella degli altri (prenderlo preferibilmente a braccetto da entrambi i lati con postura stabile, con le gambe semi-aperte, con il capo piegato lateralmente per evitare collisioni);
- allontana oggetti che potrebbero essere usati dallo studente in modo pericoloso;
- allontana l'alunno (anche con azioni distraenti) da luoghi pericolosi (scale, finestre...);
- mette in atto le azioni di intervento condivise.

### MODALITÀ OPERATIVE DI INTERVENTO IN CASO DI COMPORTAMENTO DISADATTIVO

Le figure di riferimento per lo studente sono \_\_\_\_\_

#### Organizzazione oraria:

___ ore di frequenza					
ORARIO	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'



*Ministero dell'istruzione e del merito*

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Direzione Generale

**In caso di comportamento disadattivo intenso:**

Personae coinvolte dal personale interveniente es. seconda figura se presente, collaboratore scolastico, docente dell'aula adiacente ecc.)	
Modalità e canale di richiamo e di coinvolgimento	
Ambiente individuato di decompressione e ambiente individuato per la messa in sicurezza dei compagni/ altri studenti	
Tempistica e modalità di richiesta di intervento del Dirigente Scolastico o suo Delegato	
Tipologia di situazioni che richiedono l'intervento della famiglia	
Modalità di contatto e di intervento della famiglia o di persona delegata	
Tipologia di situazione che richiede l'intervento esterno ( 118 e 112).	



*Ministero dell'istruzione e del merito*  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte  
Direzione Generale

**PIANO INDIVIDUALE PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI**

**CONSENSO INFORMATO**

I/Il sottoscritti/o \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ genitori/tutore  
dell'alunno \_\_\_\_\_ dichiarano /a di  
accettare l'adozione del presente Piano Individuale per la prevenzione e la gestione di  
comportamenti disadattivi e di condividerne le strategie e le modalità di azione.

Nel caso di studenti con disabilità, con DSA o con BES, la presente dichiarazione è allegata al  
PEI/PDP e ne costituisce parte integrante.

**FIRME DEI GENITORI/TUTORE/ESERCENTI LA RESPONSABILITÀ GENITORIALE**

*Nel caso in cui l'autorizzazione riporti un'unica firma "il sottoscritto, consapevole delle  
conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai  
sensi del DPR 445/2000, dichiara di aver effettuato la scelta/richiesta in osservanza delle  
disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del codice  
civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori"*

Luogo, data

\_\_\_\_\_

Genitore \_\_\_\_\_

Genitore \_\_\_\_\_

Tutore \_\_\_\_\_



## *Ministero dell'istruzione e del merito*

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Direzione Generale

### **PIANO INDIVIDUALE PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI**

#### **CONSENSO INFORMATO**

#### **Firme del personale scolastico**

DIRIGENTE SCOLASTICO	
REFERENTE PER L'INCLUSIONE	
INSEGNANTE DI SOSTEGNO	
INSEGNANTE DI SOSTEGNO	
INSEGNANTE CURRICOLARE	

Il personale scolastico non direttamente coinvolto (altri docenti, personale ATA e operatori socio sanitari) è a conoscenza delle indicazioni presenti nel "Protocollo di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali" adottato a livello di Istituto.

Luogo, data

\_\_\_\_\_



*Ministero dell'istruzione e del merito*  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte  
Direzione Generale

**ALL. 4 \_INDIVIDUAZIONE DELLA FUNZIONE TARGET E PROGRAMMA DI INTERVENTO**

Studente..... Classe.....

Tra le funzioni individuate con la scheda **ALL. 2 SCHEDA ANALISI FUNZIONALE DEL COMPORTAMENTO**, viene individuato come prioritario quanto sotto riportato, sui cui si lavorerà nel periodo .....

FUNZIONE DEL COMPORTAMENTO e sua descrizione	OBIETTIVO/I prefissato/i	AZIONI DI PREVENZIONE (metodi, strumenti, contesto, interlocutori)	AZIONI DI INTERVENTO INDIVIDUALI (tipologia, obiettivo specifico, metodi, strumenti, attori)	AZIONI DI INTERVENTO DI CLASSE (tipologia, obiettivo specifico, metodi, strumenti, attori)	AZIONI DI INTERVENTO DI SISTEMA (scuola, famiglia, Enti, Servizi...)	VERIFICA DEI RISULTATI (tipologia, tempistica, strumenti, attori)

\_\_\_\_\_ Data..... Consiglio di classe .....

\_\_\_\_\_ FIRMA Coordinatore di classe.....



*Ministero dell'istruzione e del merito*

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Direzione Generale

<b>AII. 5 SCHEDA DI MONITORAGGIO</b> <b>(intermedio e finale)</b>		
Studente..... Classe.....		
Tipo di comportamento disadattivo (descrizione)	Assente	Presente
....		

Se il comportamento è presente...			
Tipo di comportamento disadattivo (descrizione)	Frequenza	Durata	Intensità (bassa, media, alta)
....			



*Ministero dell'istruzione e del merito*

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Direzione Generale

Tipo di comportamento disadattivo (descrizione)	Modalità, strategie e strumenti di intervento adottati	Quali modalità strategie e strumenti mantenere?	Quali modalità strategie e strumenti potenziare?	Quali modalità strategie e strumenti abbandonare e sostituire?	Quali modalità strategie e strumenti nuovi inserire?
.....					

Data.....

Consiglio di classe .....

FIRMA Coordinatore di classe.....